

A.N.F.I.S.

Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor

Via S. Alessio, 38 - 37129 Verona

www.anfis.eu

Tel. + 39 045.51.16.171 - Fax +39 045.21.09.233

Ai soggetti referenti politici responsabili delle politiche dell'istruzione

Oggetto: Documento di richiesta di incontro e presentazione di istanza sull'attivazione nell'anno accademico 2012/2013 dei percorsi di formazione iniziale degli insegnanti in attuazione del D.M. 10 settembre 2010 n. 249

OSSERVAZIONI SULL'ESPERIENZA FATTA NELLA PRIMA APPLICAZIONE DEL D.M. 249/2010 E PROSPETTIVE

Già nel 2002 il rapporto Eurydice "Questioni chiave per l'istruzione in Europa", indicava **la formazione iniziale e il passaggio alla vita professionale degli insegnanti come nodi principali per garantire ai giovani una buona istruzione**, rendendo evidente per le politiche educative nei paesi dell'UE come la questione della formazione dei nuovi docenti sia decisiva per la qualità della scuola.¹

Una raccomandazione che se si considerano i ritardi e le inadempienze riscontrate nella prima applicazione del D.M. 249/2010 e si tengono presenti i timori che aleggiano oggi nei corridoi delle università, che esprimono perplessità circa la reale volontà dell'amministrazione scolastica di dare continuità all'esperienza appena iniziata del TFA ordinario, sembra non essere presa in debita considerazione, almeno nell'ambito della scuola secondaria.

Il patrimonio prezioso di esperienze fatte dai docenti della scuola che hanno collaborato con l'università per costruire una professionalità docente qualificata e al passo con le esigenze della società e dei giovani rischia ancora una volta, nonostante quanto già avvenuto con la brusca interruzione delle SSIS, di andare disperso o per lo meno di essere trattato con due pesi e due misure fra scuola primaria e dell'infanzia e scuola secondaria.

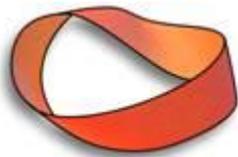
Non far partire il TFA ordinario, destinato ai giovani laureati, il prossimo anno accademico, avviando solo i percorsi speciali abilitanti riservati ai docenti non abilitati con esperienza di insegnamento (già definiti "TFA speciali"), disattende **gli orientamenti che vorrebbero invece che si investisse nella formazione degli insegnanti e nella valorizzazione delle loro competenze**. Com'è già accaduto in passato interrompere l'accesso alla formazione iniziale all'insegnamento alimenterebbe speculazioni sulla pelle degli studenti (vd. il caso delle abilitazioni in Spagna).

Resta **fondamentale che si programmino sessioni concorsuali che ogni due (o tre) anni selezionino i docenti da assumere in servizio** da una platea di docenti abilitati che tuttavia va

¹Commissione Europea, Eurydice

http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/eurydice///Key_topics_1_initial_training_transition_work_IT.pdf

Commissione Europea, Eurydice, Cifre chiave dell'istruzione 2012. Sviluppi nei sistemi educativi europei negli ultimi dieci anni, http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/key_data_series/134IT_HI.pdf



A.N.F.I.S.

Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor

Via S. Alessio, 38 - 37129 Verona

www.anfis.eu

Tel. + 39 045.51.16.171 - Fax +39 045.21.09.233

svincolata dalle procedure di assunzione.

Non si parla qui di creare illusioni nei futuri (potenziali) insegnanti, non dando garanzie di impiego: la proposta è di **lasciare aperta per tutti i laureati la possibilità di abilitarsi all'insegnamento**, dimostrando adeguate competenze, accompagnando questa apertura con una **corretta e completa informazione sulle reali possibilità di occupazione nell'insegnamento**. Proiezioni come quelle del programma Excelsior dell'Unioncamere² andrebbero consolidate, ampliate (anche a livello europeo), e adeguatamente diffuse a tutti gli studenti in procinto di iscriversi ai corsi di studi, per permettere a tutti di programmare liberamente, ma consapevolmente, il proprio percorso di formazione alla professione. Una consuetudine che già si pratica in molte professioni per le quali è richiesta una laurea specialistica.

Così facendo si opererebbe su un duplice piano: da un lato sulla libertà di scelta e sulla naturale spinta al perseguimento dei migliori risultati di formazione alla professione da parte degli studenti, dall'altro su trasparenza e corretta informazione sulle prospettive occupazionali; circostanza che in una Unione Europea dove le possibilità di lavoro come educatori, insegnanti e formatori si auspica vadano al di là dei confini nazionali, ci pare più che mai opportuna e convincente.

Si auspica quindi un tempestivo intervento per programmare tutte le procedure necessarie a dare avvio al secondo ciclo di TFA ordinario.

QUALITÀ DEI PERCORSI DI FORMAZIONE, LABORATORIO E TIROCINIO

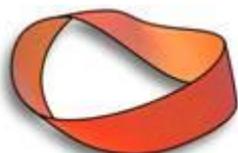
La formazione accademica non solo disciplinare, ma anche pedagogico-didattica, dei nuovi docenti, in cui **centrale è il tirocinio**, ovvero l'esperienza a scuola in veste di insegnante in formazione, che osserva e sperimenta azioni didattiche affiancato da un tutor accogliente (situazione ben diversa da quella del "supplente") oltre a rispondere alle raccomandazioni dell'Unione europea, realizza quanto a livello internazionale è ormai consolidato sui percorsi necessari per formare insegnanti qualificati.

Su questa esperienza si innesta la riflessione, fase che porta a consapevolezza l'osservazione delle dinamiche che si realizzano a scuola e il vissuto personale, attraverso l'integrazione tra l'esperienza e l'acquisizione di una vasta gamma di conoscenze relative a teorie pedagogico-didattiche, studi e ricerche sul mondo della scuola, sperimentazioni con le ICT (web 2.0, LIM, tablet, ecc), progetti europei, e altre forme di innovazione.

La riflessione critica, il confronto tra esperienze diverse, l'integrazione tra teoria e prassi sono condotte dal **tutor coordinatore**, che oltre a organizzare il tirocinio nella scuola, ha il compito di stimolare la costruzione di una professionalità complessa, il riconoscimento degli aspetti qualificanti dell'essere insegnante, la capacità di leggere e intervenire nelle dinamiche relazionali, di comprendere il contesto in cui si opera, di reperire risorse tramite l'auto-aggiornamento, la progettazione, la valorizzazione della situazione umana e materiale in cui si opera, la conoscenza del quadro normativo, la deontologia professionale.

Una prassi ormai consolidata nella formazione degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia che grazie al corso di studi in Scienze della formazione primaria hanno visto garantita una

²<http://excelsior.unioncamere.net/>



A.N.F.I.S.

Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor

Via S. Alessio, 38 - 37129 Verona

www.anfis.eu

Tel. + 39 045.51.16.171 - Fax +39 045.21.09.233

continuità del tutto assente per la formazione degli insegnanti di scuola secondaria, che sappiamo essere un vero e proprio *vulnus* normativo nel quadro ordinamentale che disciplina la formazione degli insegnanti in Italia. Una disparità di trattamento incomprensibile e fonte di discriminazione a danno dell'ordine scolastico che oggi ha più bisogno di riqualificazione e rimotivazione, processi che una formazione qualificata sono in grado di promuovere.

Riteniamo quindi gravemente penalizzante che non si offrano garanzie alla continuità con il secondo ciclo del TFA ordinario, e che non si lavori con impegno all'attuazione delle lauree magistrali per l'insegnamento nella scuola secondaria. Riteniamo altresì molto riduttivo che nei percorsi speciali abilitanti si escluda, come pareva nelle prime versioni della norma che li istituisce, un tirocinio strutturato dall'esperienza formativa, esperienza che si ritiene estremamente formativa anche per docenti impegnati in attività di supplenza a scuola durante il percorso di formazione abilitante.

In un percorso di formazione per insegnanti, infatti, il dialogo e il confronto fra il corsista e i tutor (coordinatore e dei tirocinanti), docenti esperti nella scuola, e il confronto nei laboratori di tirocinio indiretto, con gli altri corsisti TFA, processo che attiva meccanismi di apprendimento professionale insostituibili sotto la guida e il coordinamento del tutor coordinatore, sono un fattore decisivo.

Si sottolinea, inoltre, che le **funzioni di tutor coordinatore e di tutor dei tirocinanti non sono funzioni che si improvvisano**: in molte situazioni le selezioni hanno permesso di individuare accanto a tutor di prima nomina, tutor già supervisor al tirocinio delle SSIS, che hanno condiviso l'esperienza e la preparazione professionale acquisita, avviando un percorso di formazione della funzione di formatore dei formatori, che come avviene sempre nella scuola, viene utilizzata ma non riconosciuta, e tutor dei tirocinanti appositamente formati e qualificati con corsi specifici che i docenti hanno intrapreso investendo nelle proprie competenze professionali.

Se oggi non si attua il nuovo ciclo di TFA, avviando solo i percorsi speciali abilitanti, in cui si rischia di snaturare le basi fondative del percorso, azzerando tirocinio e riflessione sul tirocinio ed equiparando il tutto alle supplenze, **si disperde un patrimonio di competenze, difficilmente ricostruibile in tempi brevi**, si scoraggia la parte più dinamica e attiva, più innovativa e generosa, pronta a mettere a disposizione le proprie risorse personali e professionali, senza nessuna garanzia di compenso, ma che almeno si aspetta di poter lavorare in un quadro di certezza, non dovendosi trovare ad attendere semiesoneri fantasmatici, dovendo ridurre il proprio impegno a scuola e "abbandonare" alcune classi a anno scolastico iniziato, con gravissimi disagi per tutti.

Per questo si formula una istanza di denuncia e di richiesta che alleghiamo e si chiede un incontro con il Ministro al fine di offrire il contributo di esperienza che una associazione specializzata in questi processi come la nostra potrebbe offrire per la presa di decisione più valida ed efficace.



Prof. Riccardo Scaglioni
Presidente A.N.F.I.S.